



Città di Vercelli

Regolamento Arredo e Decoro Urbano

Titolo 1. Chioschi e Dehors



PREMESSA

La città restituisce di sé un'immagine fatta di colori, sensazioni e suoni colti attraverso lo spazio pubblico, spazio definito dalle visuali prospettiche delle vie, con le facciate degli edifici pubblici o privati, monumentali o ordinari, e le superfici orizzontali dei marciapiedi e delle strade o degli spazi verdi.

Il Regolamento per l'Arredo ed il Decoro Urbano della Città di Vercelli intende raccogliere in un testo unico, diviso in fascicoli, i criteri tecnici e formali che regolino il disegno dello spazio pubblico e delle attrezzature di "arredo urbano", o i colori delle facciate dei fabbricati del Centro Storico, con le insegne, le targhe e le tende.

I fascicoli si articoleranno secondo il seguente indice:

Titolo 1	Chioschi e Dehors
Titolo 2	Tende e Insegne
Titolo 3	Illuminazione
Titolo 4	Attrezzature e complementi d'arredo
Titolo 5	Pavimentazioni
Titolo 6	Coperture
Titolo 7	Piano Colore

Per quanto attiene il primo fascicolo, relativo ai Chioschi e Dehors del presente regolamento, esso abroga e sostituisce integralmente – Le norme prestazionali per l'installazione di strutture "in precario" su suolo pubblico – approvato con Delibera di C. C. n. 13 del 23/01/1990.

Il previgente regolamento, che permetteva la realizzazione di chioschi fino ad una superficie massima di 25 mq, risulta superato dalle attuali esigenze di operatori e fruitori, oltre che dal mutato panorama normativo.

La redazione di un nuovo specifico regolamento è inoltre occasione per pianificarne la collocazione, attraverso il censimento dei vecchi e la programmazione dei nuovi chioschi e dehors sul territorio cittadino.

Le presenti norme sono integrate con le disposizioni della “*Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali concernente l’esercizio di attività commerciali e artigianali su aree pubbliche in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale*” (**Direttiva Ornaghi sul decoro**) del 10 ottobre 2012 pubblicata du G. U. n. 262 del 9 novembre 2012.

TITOLO 1: CHIOSCHI E DEHORS

Gli argomenti sviluppati nel “Titolo 1: Chioschi e Dehors”, si articolano secondo il seguente schema e metodologia:

- Stabilire criteri per l’occupazione del suolo pubblico nel territorio del comune di Vercelli;
- Definire la tipologia dei dehors, dei chioschi, dell’edicole e di altre forme di occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico allo scopo di definire modelli omogenei, coordinando l’immagine dell’ambiente urbano di tali manufatti e, di conseguenza, di migliorare l’ambiente urbano;

Le finalità conseguenti all’approvazione del presente titolo mirano a raggiungere 5 obiettivi:

- riqualificare gli spazi urbani attraverso forma e decoro, attraverso interventi capaci di ridisegnare gli ambiti, dandone un carattere;
- presidiare il territorio ai fini della sicurezza urbana;
- aumentare il gettito TOSAP;
- realizzare nuova occupazione;
- incrementare i servizi ai cittadini.

art. 1 – DEFINIZIONI

Ai fini e per gli effetti del presente Titolo si intende per:

Suolo pubblico: il suolo e appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, il suolo privato e i tratti di strada gravati di servitù di uso pubblico.

Occupazioni di suolo pubblico: quelle relative alle aree normate dal presente regolamento, che si distinguono in:

stagionali – sono occupazioni a carattere temporaneo e di durata stagionale;

annuali – le occupazioni a carattere continuativo;

Suolo di proprietà comunale: il suolo appartenente al patrimonio disponibile del comune;

Chiosco: manufatto isolato, di dimensioni contenute, generalmente prefabbricato, tradizionalmente concepito per la vendita di generi diversi, posato su suolo pubblico, ovvero privato, gravato da servitù di uso pubblico;

Sono individuate due destinazioni d'uso:

- a) commerciale al dettaglio su area pubblica - pubblico esercizio;
- b) di interesse collettivo, tutti quelli inerenti ad attività non economiche (box informazioni, musica ed animazione, servizio mezzi pubblici, biglietteria, controllo traffico);
- c) distributori di acqua e di latte.

Dehor: la porzione di suolo funzionalmente connessa all'esercizio pubblico (no laboratorio artigiano), variamente delimitata – coperta e scoperta – posta all'esterno degli esercizi di somministrazione, appositamente destinata ed attrezzata al servizio di ristoro dei consumatori.

CAPO I – CHIOSCHI –

art. 2 – PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEI CHIOSCHI

La collocazione di chioschi su aree pubbliche è regolata dal - Piano di Localizzazione dei chioschi -. Il piano di Localizzazione dei Chioschi, norma le possibilità di trasformazione dei chioschi esistenti e permette la realizzazione di nuovi chioschi. Il suolo pubblico su cui realizzare un nuovo chiosco è assegnabile attraverso pubblica gara.

I criteri di localizzazione dei chioschi su aree pubbliche si sono fondati sui seguenti punti:

1. Motivazioni funzionali: l'area e la zona in cui il chiosco si colloca è carente di quella specifica attività e di quel servizio.
2. Motivazioni di carattere valorizzativo dell'ambiente: l'area e l'intorno urbano in cui il nuovo chiosco si colloca, conseguentemente alla localizzazione del manufatto, viene valorizzato ed arricchito.
3. L'inserimento dei chioschi in ambiti ed aree a verde pubblico è avvenuto nel rispetto dell'architettura vegetale, delle attrezzature esistenti ed è stato volto a garantire l'inserimento armonico e coordinato dal punto di vista paesaggistico.
4. Nella scelta dei siti di localizzazione si è tenuto conto delle norme del Nuovo Codice della Strada e dell'assunto che la presenza su suolo pubblico, del manufatto, non costituisce ostacolo al movimento pedonale e veicolare; i chioschi dovranno possedere caratteristiche dimensionali compatibili con quanto specificatamente indicato, adeguandosi alle dimensioni dello spazio disponibile per l'inserimento. I progetti di dettaglio, che si dovranno sviluppare in funzione del - Piano di localizzazione chioschi su aree pubbliche -, dovranno porre particolare attenzione allo spazio utile di risulta, per cui, generalmente, si suppone esista una fruizione pubblica, conseguente alla collocazione nell'area del chiosco.

5. La scelta dei siti in cui collocare i nuovi chioschi ha privilegiato gli assi pedonalizzati e luoghi dotati di ampie banchine per il passeggio.

La collocazione dei chioschi è stata preclusa in quei casi in cui:

- a) la sua presenza impedisca in tutto o in parte visuali prospettiche su monumenti o aeree con particolari caratteristiche di pregio;
- b) dove occorra garantire e preservare la leggibilità di segni urbanistici ed edilizi rievocanti particolari vicende storiche di impianto e trasformazione edilizia;
- c) in corrispondenza degli avancorpi in aggetto su piazze e/o strade;
- d) dove la continuità delle cortine edilizie è elemento qualificante del paesaggio urbano;
- e) quando il manufatto è addossato o ancorato all'edificio, a meno che il fronte del fabbricato non sia cieco e privo di aperture;
- f) in adiacenza ad aree destinate, anche se solo stagionalmente, a dehors ed in adiacenza a spazi già assegnati all'esercizio del commercio ambulante su aree pubbliche;
- g) lungo i percorsi porticati, anche se si è in presenza di chioschi già esistenti, per i quali si vorrebbe effettuare un ampliamento.

Il piano di Localizzazione dei chioschi su suolo pubblico si articola in schede. È stata condotta un'analisi puntuale di tutti i chioschi esistenti nel territorio. Per ognuno dei chioschi è stata costruita una scheda contenente ubicazione, planimetria ed indicazioni sulle possibilità di trasformazione ed ampliamento. Il Piano di Localizzazione dei chioschi su suolo pubblico è intervenuto a schedare gli ambiti e le zone della città per i quali si ritiene di collocare i nuovi chioschi e la tipologia di esercizio ammessa (mercatale, bar, edicola, distributore di acqua o latte, punto informazioni).

Il Piano è diviso due grossi ambiti: - il Centro Storico e i Viali; - il Centro abitato e le periferie.

Nel “- Centro storico e nei viali -” esistono 19 chioschi. I nuovi chioschi che si prescrive di localizzare saranno 7.

Nel “- Centro Abitato e nelle periferie -”, esistono 8 chioschi e si prescrive di incrementarli a 16.

Non sono ammesse collocazioni diverse da quanto previsto dal Piano di Localizzazione dei Chioschi su aree pubbliche.

Art. 3 - MODALITA' PER LE RICHIESTE

1. Gli aventi titolo, (cioè coloro i quali dispongono dei requisiti, contemplati dalle norme e dai regolamenti, relativamente ai titolari di chioschi esistenti, ovvero gli assegnatari di suolo pubblico, a seguito di gara, che intendono modificare, ampliare o realizzare un nuovo chiosco devono:

a) presentare D.I.A., con relativi allegati progettuali secondo la modulistica in utilizzo presso l'Ufficio Edilizia Privata, qualora il chiosco, che si intenda realizzare, sia conforme per dimensione, tipologia, e materiali a quelli indicati agli artt. 5, 6 e 7 del presente regolamento.

- Il progetto dovrà essere redatto da professionista abilitato, iscritto all'albo di appartenenza, e presentato completo di tutti gli allegati indicati all'art. 8 – Progetto Municipale - del Regolamento Edilizio, vigente nel Comune di Vercelli e cioè:
- tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il chiosco viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali, di accessi carrai.
- planimetrie dell'area come l'estratto di P.R.G.C. in scala 1:2000 (o 1:1000 per il Centro Storico); carte catastali individuanti il foglio di mappa e la particella su cui verrà inserito il chiosco.
- illustrazioni in scala 1:200 della esatta ubicazione del chiosco con quote riferite a fili stradali e/o di fabbricazione; piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio circostante, descritto nei materiali e colori. Il chiosco

andrà visualizzato in due situazioni prospettiche dell'inserimento del chiosco nell'ambiente.

- le caratteristiche della struttura di norma in scala 1:50 o 1:20;
- relazione tecnico illustrativa;
- documentazione fotografica a colori del luogo dove il chiosco dovrà essere inserito;
- *(qualora l'istanza di Permesso di Costruire per la posa del chiosco interessi area e zona nel Centro Storico, oppure area o zona in prossimità di fabbricati sottoposti a vincolo diretto o indiretto della SS. BB. AA., o collocato in prossimità di fabbricati di valore documentale o tipologico, sono necessari pareri di competenza degli enti delegati alla tutela del bene stesso).*

b) presentare istanza di Permesso di Costruire, da sottoporre alle valutazioni degli uffici e alle valutazioni della Commissione Edilizia comunale, qualora il chiosco non sia conforme per dimensione, tipologia, e materiali a quelli indicati agli artt. 5, 6 e 7 del presente regolamento.

Per l'ottenimento del Permesso di Costruire gli interessati dovranno presentare istanza, utilizzando la modulistica scaricabile dal sito Internet del Comune di Vercelli, Settore Sviluppo Urbano ed Economico.

- Il progetto dovrà essere redatto da professionista abilitato, iscritto all'albo di appartenenza, e presentato completo di tutti gli allegati indicati all'art. 8 – Progetto Municipale - del Regolamento Edilizio, vigente nel Comune di Vercelli e cioè:
- tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il chiosco viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali, di accessi carrai.
- planimetrie dell'area come l'estratto di P.R.G.C. in scala 1:2000 (o 1:1000 per il Centro Storico); carte catastali individuanti il foglio di mappa e la particella su cui verrà inserito il chiosco.

- illustrazioni in scala 1:200 della esatta ubicazione del chiosco con quote riferite a fili stradali e/o di fabbricazione; piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio circostante, descritto nei materiali e colori. Il chiosco andrà visualizzato in due situazioni prospettive dell'inserimento del chiosco nell'ambiente.
- le caratteristiche della struttura di norma in scala 1:50 o 1:20;
- relazione tecnico illustrativa;
- documentazione fotografica a colori del luogo dove il chiosco dovrà essere inserito;

(qualora l'istanza di Permesso di Costruire per la posa del chiosco interessi area e zona nel Centro Storico, oppure area o zona in prossimità di fabbricati sottoposti a vincolo diretto o indiretto della SS. BB. AA., o collocato in prossimità di fabbricati di valore documentale o tipologico, sono necessari pareri di competenza degli enti delegati alla tutela del bene stesso).

2. Il Permesso di Costruire o la D.I.A., per la realizzazione del chiosco, sono onerosi e pertanto sottoposti al contributo di costruzione (costo di costruzione ed oneri di urbanizzazione) ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 380/01, che il richiedente dovrà versare, secondo le modalità vigenti.

3. La realizzazione di un chiosco è sottoposto (sia nel caso di presentazione di D.I.A., che di Permesso di Costruire) ai disposti del D.G.R. n. 85-13268 ed s.m.i del 08-02-2010, Legge Regionale n. 38 del 29/12/2006 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e nello specifico dovrà essere soddisfatto e dimostrato il fabbisogno di parcheggi e standard relativi agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (cfr. art. 8, della stessa Legge).

4. Il presente regolamento di arredo e decoro urbano non norma l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche ai sensi del D.Lgs. del 15.11.1993 n. 507 e s.m.i)

e il canone concessorio non ricognitorio di cui alla deliberazione del C.C. n. 70 del 27.11.2013) delle relative concessioni, le cui procedure e modalità di rilascio sono di competenza del Settore4 Finanziario, Tributario e Patrimoniale - Servizio Entrate del Comune di Vercelli.

ART. 4 – VIGILANZA E CONTROLLO

La verifica del rispetto delle condizioni riportate nei Permessi di Costruire e nelle D.I.A., relative alla realizzazione dei chioschi, sono di competenza del Settore Sviluppo Urbano ed Economico, che applicherà le sanzioni, in caso di difformità, applicando le leggi vigenti in materia di abusivismo. La verifica dell'occupazione e delle concessioni di suolo pubblico, in applicazione della TOSAP, sono di competenza del Settore Polizia Municipale.

ART. 5 - TIPOLOGIA E DIMENSIONI DEL CHIOSCO (ALLEGATO 1, FIGURE 1, 2 , 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11)

- a) Il progettista dovrà prestare attenzione nell'assegnare al manufatto dimensioni corrette, con specifico riferimento allo spazio utile risultante nell'intorno a seguito della collocazione del chiosco nell'area proposta.
- b) Le distanze minime rispetto al filo strada sono quelle previste dal vigente Codice della Strada, per quanto attiene all'individuazione di aree all'interno del perimetro del centro abitato valgono quelle del presente regolamento.
- c) La superficie convenzionale coincide con la proiezione sul terreno del perimetro esterno della costruzione con l'esclusione della copertura. La copertura può eccedere il perimetro esterno relativo al chiosco per una profondità non superiore a mt. 1,20 sul fronte di vendita ed a mt. 0,60 sulle altre fronti, con un minimo di 0,30 mt. su tutti i fronti del manufatto. Inoltre, qualora da parte degli uffici comunali preposti all'istruttoria, vengano accertate particolari condizioni del lotto di intervento, per chioschi concentrati in un'unica area e per eventuali esigenze tecniche di montaggio e manutenzione, la profondità della copertura sui fronti non di vendita può essere estesa fino a mt. 1,20.

d) I chioschi dovranno rispettare la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo la condizione di "accessibilità".

e) La superficie complessiva del chiosco, misurata dalla proiezione a terra del perimetro del manufatto, escluse le sporgenze della copertura, è definita nella scheda di cui in allegato 1, - "Tipologie e superfici ammesse per i chioschi" - ,nella quale sono riportate le forme e le superfici. I limiti dimensionali, vanno da un minimo di 17 mq ad un massimo di 32 mq. Invece, per i chioschi bar, cioè esercizi pubblici comprensivi di area di somministrazione interna (area tavoli e sedie), la superficie può essere aumentata, in funzione delle limitazioni determinate dall'area di collocazione (larghezza dell'area, larghezza marciapiede, distanza dalla sede stradale, distanza da alberi ed arbusti), fino ad un massimo di 90 mq lordi. Nel caso di chioschi bar, con annessa area di somministrazione interna la concessione di suolo pubblico (TOSAP), prevede corresponsione della TOSAP, per l'intera area, e del canone concessorio non ricognitorio. I chioschi dovranno sottostare al D.G.R. n. 85-13268 ed s.m.i. del 08-02-2010, Legge Regionale n. 38 del 29/12/2006 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e nello specifico dovrà essere soddisfatto (monetizzato) il fabbisogno di parcheggi e standard relativi agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (cfr. art. 8, della stessa Legge).

ART. 6 - QUALITÀ DEL MANUFATTO (ALLEGATO 1, FIGURE 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11)

Le indicazioni che vengono fornite derivano dall'analisi di elementi architettonici e di gusto appartenenti alla tradizione, rielaborati per attualizzarli e rendere così disponibili forme e soluzioni progettuali adatte all'ambito di inserimento di manufatti. Le soluzioni formali fornite sono quelle alle quali il progettista dovrà attenersi, scegliendo fra le possibilità offerte quella maggiormente rispondente alla duplice esigenza di dover inserire correttamente il manufatto nell'ambiente e di adeguare il medesimo alle sue funzioni specifiche. Si riportano di seguito.

- a) Il chiosco dovrà essere realizzato con rigore formale, semplicità di linee e forme geometriche, di sovrapposizioni decorative ed ornamentali (es. archetti e decorazioni, ecc.).
- b) Eventuali apparati illuminanti dovranno essere realizzati in modo da non provocare abbagliamento o disturbo al transito veicolare. Il sistema di illuminazione dovrà essere il risultato di un progetto unitario. Sono accettati tubi al neon, purché di ridotte dimensioni, rispetto al volume complessivo del manufatto.
- c) La struttura del manufatto è da eseguire in carpenteria metallica. Sono vietate strutture in muratura portante o in cemento armato, sia nei nuovi chioschi o ampliamenti di quelli esistenti. Sono vietate coperture in tegola e in laterizi vari.
- d) Le chiusure esterne sono realizzabili con serrande metalliche o con ante.
- e) La superficie di vendita dovrà svilupparsi verso l'interno del chiosco, con zone di vendita a filo con la struttura.
- f) Le superfici espositive devono essere previste dal progetto solo sulle pareti laterali all'interno del chiosco.
- g) Non è consentito l'uso di sistemi espositivi automatizzati (tipo display).
- h) Nel caso di chiosco-edicola è raccomandata la realizzazione di vani accessibili dall'esterno per il ricovero del quotidiani in ore ante-vendita.
- i) E' consentito nel rispetto delle leggi in vigore e previa apposita autorizzazione, l'inserimento di elementi pubblicitari (scritte, marchi, ecc.) purché di dimensioni limitate, anche luminosi, anche con movimento meccanico.
- j) E' consentito l'inserimento di un elemento-segnaletto (a segnalare la funzione del chiosco) anche verso l'esterno. Nessuna parte costituente il tetto può essere utilizzata per l'inserimento, o come supporto, di elementi o messaggi pubblicitari anche se realizzati su supporti auto-adesivi. Fa parte del tetto la fascia perimetrale di mascheramento della conversa o grondaia.

k) È consentita, ai soli fini di oscuramento, l'installazione di tende, che saranno oggetto di autorizzazione così come indicato dal Regolamento Edilizio Vigente nella Città di Vercelli. La parte sottostante alle tende non potrà essere occupata con tipo di alcun materiale o utilizzata come dehors.

L'allegato 1, contiene delle schede, nelle quali sono rappresentati gli "Schemi delle tipologie ammesse" e gli "Esempi costruttivi delle tipologie ammesse" a cui fare riferimento nella scelta del chiosco. Gli esempi indicati nelle schede hanno valore prescrittivo.

ART. 7 - MATERIALI E COLORITURE (ALLEGATO 1, FIGURE 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11))

Premesso che le scelte progettuali dovranno essere rappresentate ed illustrate in sede di progetto. Si norma quanto segue:

- è consentito l'uso di profilati in ferro e pannelli di tamponamento delle pareti esterne in lamiera verniciate in verde scuro (RAL 6005) o grigio scuro ferro-micaceo (RAL 7024). Altre colorazioni saranno oggetto di puntuale verifica da parte degli uffici delegati all'istruttoria.
- è consentito la realizzazione di chioschi in struttura di legno, pannelli di tamponamento in legno e rivestimento in doghe di legno. L'immagine complessiva non dovrà essere di tipo vernacolare o evocare chalet e capanni svizzeri, ma avere un aspetto moderno. In ogni caso la proposta dovrà essere condivisa con gli uffici.
- non è consentito l'uso di profilati o superfici in alluminio anodizzato colore naturale, in nessuna parte del chiosco è consentito l'uso di lamiere ondulate, perlature e materiali similari, laminati o materiali plastici con riproduzione a finto legno od altri disegni similari.
- l'uso di profili strutturali e di pannelli di tamponamento delle pareti esterne in acciaio kor-ten (in questi casi la patina di ossido deve essere fissata al pannello e devono essere impediti dilavamenti di ruggine sul suolo su cui il chiosco è posato) e di profilati in acciaio inox, sia lucido che satinato e di acciaio cromato, nonché dei relativi pannelli di

tamponamento), saranno oggetto di attenta valutazione da parte degli uffici delegati all'istruttoria.

Gli elaborati grafici dell'allegato 1 costituiscono parte integrante dello stesso, e le tipologie dei chioschi rappresentate nei disegni sono prescrittive.

ART. 8 - ALLACCIAMENTI E SERVIZI

Il rilascio del Permesso di Costruire per l'installazione del chiosco non include alcuna altra autorizzazione per quanto riguarda gli allacciamenti fognari, elettrici, acquedotto ecc., che dovranno essere richiesti ove necessario secondo le modalità di Legge ad Atena s.p.a..

CAPO 2 – DEHORS –

Art. 9 – PREMESSA

I Dehors si suddividono in 2 categorie, per ognuna delle quali sono previste differenti procedure:

- a) Dehors a carattere stagionale – temporaneo.**
- b) Dehors a carattere permanente.**

Art. 10 – MODALITA' PER LE RICHIESTE E PROCEDURE

a) Dehors a carattere stagionale - temporaneo (6 mesi, ad esempio da aprile a settembre). La procedura autorizzativa, è **semplificata**, e avviene attraverso richiesta di Concessione di suolo pubblico, normata dal Regolamento per l'applicazione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) ai sensi del D.Lgs. del 15.11.1993 n. 507 e s.m.i., al Settore Finanziario, Tributario e Patrimoniale, e richiesta di “valutazione di carattere funzionale-estetico di corretto inserimento nel contesto”. La valutazione di carattere funzionale-estetico di corretto inserimento nel contesto costituisce espressione di parere vincolante da parte del Settore Sviluppo Urbano ed Economico al Settore Finanziario, Tributario e Patrimoniale, senza il quale quest'ultimo non può autorizzare la

Concessione di suolo pubblico. L'istanza di occupazione del suolo pubblico, deve ottenere benestare da parte del Comando della Polizia Municipale.

La procedura semplificata, prevede una valutazione di carattere funzionale-estetico di corretto inserimento nel contesto. A tal fine il richiedente dovrà produrre: a) breve relazione tecnica; b) documentazione fotografica; c) planimetria del dehor, contestualizzata rispetto ai fabbricati contigui, ai marciapiedi esistenti, ad eventuali elementi di arredo urbano presenti, a eventuali chiusini o tombini relativi alle reti delle infrastrutture; d) indicazione dei materiali con cui si intende realizzare il dehor.

Gli elaborati grafici e la relazione allegati alle istanze delle procedure semplificate devono essere sottoscritte da tecnico abilitato alla professione. Nel caso di richiesta di posizionamento di tavolini ed ombrelloni, è sufficiente il deposito dell'istanza completa di allegati, senza sottoscrizione da parte di tecnico abilitato.

b) Dehors a carattere permanente (fisso). La procedura autorizzativa avviene attraverso presentazione di D.I.A. (qualora il Dehor, che si intende realizzare, sia conforme per tipologia e materiali a quelli indicati nell'ALLEGATO 2 e nei successivi articoli) o presentazione di istanza di Permesso di Costruire (qualora il Dehor che si intende realizzare non è conforme per tipologia e materiale a quelli indicati nell'ALLEGATO 2 e nei successivi articoli) e, richiesta di Concessione di suolo pubblico, normata dal Regolamento per l'applicazione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) ai sensi del D.Lgs. del 15.11.1993 n. 507 e s.m.i., al Settore Bilancio Finanza e Tributi.

Le D.I.A. e le istanze di Permesso di Costruire, devono essere sottoscritte da tecnico abilitato alla professione.

Sia nel caso di D.I.A., che di richiesta di Permesso di Costruire, il titolare del pubblico esercizio, dovrà presentare, formale istanza in bollo, scaricabile dal sito internet del Comune, corredata dalla seguente documentazione:

- progetto in tre copie indicante: a) tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehor viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali, di accessi carrai. b) Planimetrie dell'area come l'estratto di P.R.G.C. in scala 1:2000 o 1:1000 per il Centro Storico. c) estratti catastali, individuanti il foglio di mappa e la particella su cui verrà posizionato il dehor. d) illustrazioni in scala 1:200 della esatta ubicazione del dehor con quote riferite a fili stradali e/o di fabbricazione; piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio circostante per quanto riguarda aperture, materiali, elementi decorativi, descritti altresì in almeno due situazioni prospettiche dell'inserimento del dehors nell'ambiente. e) planimetrie del dehors inserito di norma in scala 1:50, con le caratteristiche della struttura, dove siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata.

- Relazione Tecnica Illustrativa.
- Campione di tessuto dell'eventuale copertura.
- Fotografie a colori del luogo dove il dehors dovrà essere inserito.
- Nulla osta del proprietario o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura sia posta a contatto dell'edificio.

Le istanze interessanti il sedime delle carreggiate stradali, dovranno in ogni caso ottenere parere favorevole da parte del Comando di Polizia Municipale, che valuterà le richieste, anche in funzione dei parcheggi in dotazione nella zona, rispetto a quelli che si andranno ad eliminare con la posa del dehor.

I Permessi di Costruire e le D.I.A., per la realizzazione dei soli dehors fissi, sono onerosi e pertanto sottoposti al contributo di costruzione (costo di costruzione ed oneri di urbanizzazione) ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 380/01, che il richiedente dovrà versare, secondo le modalità vigenti.

Per i dehors fissi e per quelli stagionali valgono inoltre le seguenti specifiche:

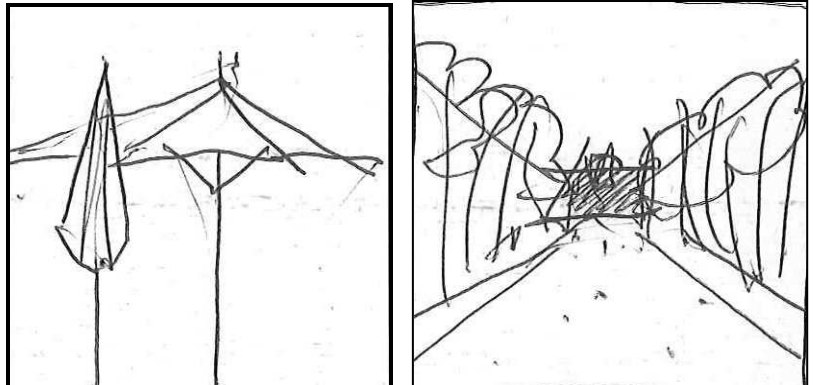
- Il dehor autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare del pubblico esercizio o dell'attività commerciale, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione.
- Qualora, della struttura autorizzata, si intenda modificare la tipologia, le caratteristiche costruttive e i materiali, occorrerà presentare nuova istanza completa di tutta la documentazione.
- I dehors temporanei, allo scadere del termine dell'autorizzazione, devono essere rimossi dal suolo pubblico.
- Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del Comune e addebitati al titolare del pubblico esercizio.
- Eventuali iscrizioni pubblicitarie devono essere oggetto di apposita separata autorizzazione.
- In presenza di specifici vincoli di legge è sempre necessario ottenere il nulla osta degli enti interessati.
- La realizzazione di un dehor (sia nel caso di presentazione di D.I.A., che di Permesso di Costruire) è sottoposto ai disposti del D.G.R. n. 85-13268 ed s.m.i. del 08-02-2010, Legge Regionale n. 38 del 29/12/2006 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e nello specifico dovrà essere soddisfatto e dimostrato il fabbisogno di parcheggi e standard relativi agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (cfr. art. 8, della stessa Legge) e dovrà essere verificato l'impatto sulla viabilità (cfr. art. 9, della stessa Legge).
- Il presente regolamento di arredo e decoro urbano non norma l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche ai sensi del D.Lgs. del 15.11.1993 n. 507 e s.m.i.) e delle relative concessioni, le cui

procedure e modalità di rilascio sono di competenza del Servizio
Entrate del Settore Patrimonio del comune di Vercelli.

art. 11 - CRITERI DI COLLOCAZIONE

1. Dehors Collocazione - Casi Centro Storico

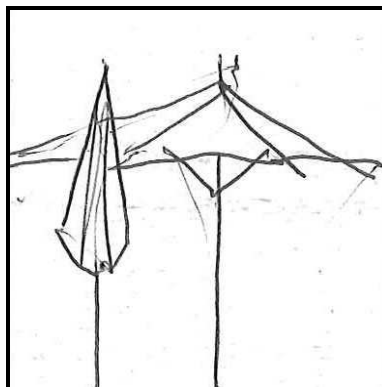
Viale pedonale



ammessi solo ombrelloni senza pedana

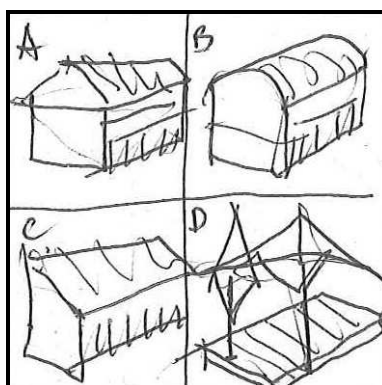
salvaguardia della prospettiva

Piazza pedonale



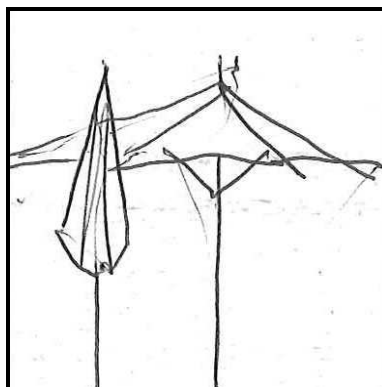
ammessi solo ombrelloni senza pedana

Piazza con auto



ammessi dehors con struttura di copertura
(scelta tra tipologie) ombrelloni con pedana

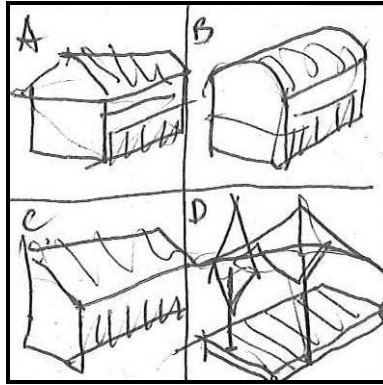
Vicolo o via pubblica pedonale



ammessi solo ombrelloni

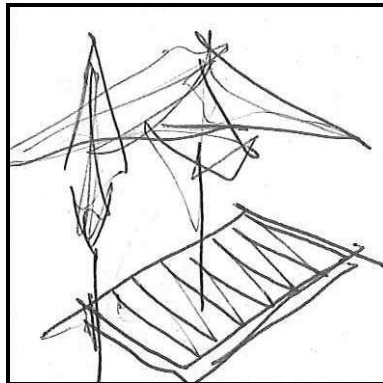
no pedana no ombrelloni

Via pubblica con auto senza marciapiede



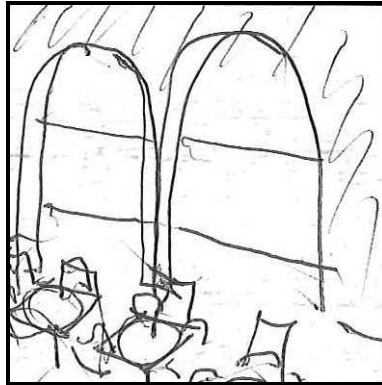
ammessi dehors con struttura di copertura
(scelta tra tipologie) ombrelloni con pedana

Via pubblica con auto e con marciapiede



ammessi solo ombrelloni su pedana in legno
con protezioni

Portici



Sotto i portici, sia di carattere storico che di recente realizzazione sia di piazze che di vie pedonali e non, gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura

Arredi

occorre che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare.

Sedie e tavoli:

- I tavoli e le sedie non possono essere di materiale plastico. Sono da preferire

elementi in ferro o legno di colore scuro e vimini: sono ammessi il

ferro plastificato con sedute, piani e schienali a doghe oppure in tela plastificata,

il legno con sedute, piani e schienali a doghe o in paglia, il vimini

con sedute, piani e schienali in vimini o midollino.

- Eventuali cuscini devono essere coordinati con le tende o gli ombrelloni.

- Sono da preferire le colorazioni ferro micaceo e grigio antracite per i

materiali metallici; al naturale o a tinta chiara per quelli legnosi.

2. Casi fuori dal centro Storico

Via pubblica con auto senza marciapiede

Via pubblica con auto e con marciapiede

Viale pedonale

Non è ammessa l'installazione dei dehors, all'esterno della perimetrazione del Centro Storico, nei seguenti casi (vedi fig. 17 dell'allegato 2):

- sulla carreggiata stradale;
- sui parchamenti delle autovetture, segnati e non;
- sulle piazzole destinate a carico e scarico delle merci a servizio delle attività commerciali;
- sui passi carrai;
- in corrispondenza delle aree destinate alle fermate dei mezzi pubblici;
- sui marciapiedi in corrispondenza delle aree di intersezione stradale e in prossimità delle stesse a almeno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale, quando la larghezza del marciapiede è superiore a 3,50 m;
- su marciapiedi, quando l'ingombro antistante, lasciato libero dal dehor, consente un flusso pedonale di larghezza almeno 1,50 m. Nel caso in cui la larghezza complessiva esistente del marciapiede sia di 3,50 m, il dehors non può essere realizzato.

- Per i laboratori artigianali di gelateria è consentita la sola collocazione di un massimo di due panche adiacenti il fabbricato e di cestini per la raccolta dei rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare.

Non è ammessa l'installazione dei dehors, all'interno della perimetrazione del Centro Storico, nei seguenti casi:

- sui parchamenti delle autovetture, segnati e non;
- sulle piazzole destinate a carico e scarico delle merci a servizio delle attività commerciali;
- sui passi carrai;
- in corrispondenza delle aree destinate alle fermate dei mezzi pubblici;
- sui marciapiedi in corrispondenza delle aree di intersezione stradale e in prossimità delle stesse a almeno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale, quando la larghezza del marciapiede è superiore a 3,50 m;
- su marciapiedi, quando l'ingombro antistante, lasciato libero dal dehor, consente un flusso pedonale di larghezza almeno 1,50 m. Nel caso in cui la larghezza complessiva esistente del marciapiede sia di 3,50 m, il dehors non può essere realizzato.
- Per i laboratori artigianali di gelateria è consentita la sola collocazione di un massimo di due panche adiacenti il fabbricato e di cestini per la raccolta dei rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare.

art. 12 – VIGILANZA E CONTROLLO

La verifica del rispetto delle condizioni riportate nei Permessi di Costruire, nelle D.I.A., e nei pareri di compatibilità espressi dal Settore Sviluppo Urbano, relative alla realizzazione dei dehors, sono di competenza del Settore Sviluppo Urbano ed Economico, che applicherà le sanzioni, in caso di difformità, applicando le vigenti leggi in materia di abusivismo. La verifica dell'occupazione e delle concessioni di suolo

pubblico, in applicazione della TOSAP, sono di competenza del Settore Polizia Municipale.

art. 13 – CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI, TIPOLOGIE E MATERIALI (ALLEGATO 2, FIGURE 12, 13, 14, 15 e 16)

1. Nelle schede di cui in allegato 1, - “Dehors, tipologie costruttive” -, sono riportate le tipologie ammesse, complete di descrizione, per diversi e differenti ambiti urbani.

2. L'area dei dehors, salvo che nei percorsi porticati, deve sempre essere delimitata, da uno dei seguenti elementi:

- a) vasi e/o fioriere ravvicinati, di materiale e dimensioni descritte nel progetto, contenenti piante verdi (essenze consigliabili per effetto siepe sono camelie estive e invernali, osmanto, ilex aquifolium, ecc.), tenute a regola d'arte;
- b) pannelli in materiale trasparente con struttura in metallo o legno (nel Centro Storico e nelle prossimità di fabbricati vincolati direttamente ed indirettamente dalla SS. BB. AA. o nelle prossimità di fabbricati di valore documentale e tipologico è escluso l'uso di materiale trasparente fumeè).

Il suolo dovrà essere lasciato in vista nel caso in cui esista una pavimentazione di particolare pregio (ad esempio sia di materiale lapideo, oppure di acciottolato di fiume). Altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento, purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.

Non è ammessa, su tutto il territorio comunale, la realizzazione di pedana sopraelevata in assenza di marciapiede.

Nel progetto architettonico si dovranno rispettare la normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e le disposizioni del Codice della Strada.

3. I teli di copertura (con le diverse tipologie), dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere in tessuto di doppio cotone impermeabilizzato chiaro non lucido in tinta unita o a righe regolari e fondo bianco o crema, il colore delle righe dovrà essere tenue.

4. Per le coperture devono essere usati materiali in sintonia con l'aspetto cromatico degli edifici prospicienti, impermeabilizzati e resistenti, comunque opachi, con l'esclusione di ondulati vari o simili.

5. La struttura portante dei dehors stagionali potrà essere in legno naturale o in metallo verniciato nei seguenti colori tipo: verde scuro (RAL 6005) o grigio scuro ferro-micaceo (RAL 7024). Altre colorazioni saranno oggetto di puntuale verifica da parte degli uffici delegati all'istruttoria.

3. È escluso l'uso di alluminio anodizzato o di colore naturale. L'uso di profilati in acciaio inox, sia lucido che satinato, e di profili in acciaio cromato, può essere assentito, previo valutazioni da parte degli uffici competenti.

art. 14 - ALLACCIAMENTI E SERVIZI

Nei dehors è vietato realizzare allacciamenti idrici e allacciamenti alla rete gas. Allacciamenti alla rete elettrica, attraverso cavi mobili od aerei, possono essere concessi, purché ammesse e condivise con Atena s.p.a., Servizio Elettricità.

art. 15 – NORME TRANSITORIE

Entro 12 mesi, dalla data di approvazione in Consiglio Comunale del presente Regolamento i dehors ed i chioschi, rilasciati stagionalmente o permanentemente, se in contrasto con le presenti norme, dovranno essere rimossi. In caso contrario si applicheranno le sanzioni a norma di Legge.